Primo raduno Maga d'Italia, in 2.000 a Ferrara. Maxi foto di Trump e tanti applausi, il sindaco: "Qui diamo ospitalità a tutti"

Da tutte le regioni per l'evento in Fiera, dalla sovranità nazionale alla fine dell'obbligo vaccinale: i capisaldi del manifesto sostenuto dai partecipanti. Fabbri: "Ascoltare e gestire qualsiasi tipo di tema politico è importante"

di FRANCESCO MORONI



Il sindaco di Ferrara, Alan Fabbri

Ferrara, 5 novembre 2026 - Eccolo, il primo grande raduno **Maga** **(Make America Great Again)** in Italia. In **Fiera** a Ferrara ci sono almeno **2.000 persone** per una Palax Arena piena in occasione della grande convention degli "**Italiani con Trump**". Un evento che ha fatto parlare parecchio di sé negli ultimi giorni, dopo il **niet di diverse realtà** emiliano-romagnole (Bologna, Modena, Faenza), e che alla fine ha scelto Ferrara per richiamare filo-trumpiani da tutte le regioni d'Italia.

L’obiettivo? Strutturare sempre di più l’associazione e il movimento Maga in Italia. E poco importa ai presenti della **batosta** accusata dal presidente USA, **Donald Trump,** alle elezioni di metà mandato: sul palco, nel maxischermo, spicca una grande foto di The Donald fatta con l’intelligenza artificiale con scritto sopra “Abbiamo vinto noi”.



Il raduno dei sostenitori di Trump (foto Businesspress)

Almeno 2.000 persone al raduno Maga di Ferrara

C’è chi è arrivato dalla Sicilia, chi dalla Sardegna, chi dal Trentino, chi da Bologna (dove si sta costruendo il movimento). Tutti accomunati da un unico motto: “**Make America Great Again**”. Anzi: “Make Italia Great Again”, come recita un cappellino azzurro in mezzo a una marea di berretti rossi. “Sono qui perché l’Italia è allo sbando e la politica ha fallito”, assicura un filo-trumpiano arrivato da vicino La Spezia.

“La speranza è che l’Italia si allinei sempre di più alle politiche americane”, aggiunge un altro.

Sovranità nazionale, “libertà sanitaria” senza vaccini obbligatori, informazione libera, stop alle “truffe dell’Onu sul cambiamento climatico” e tanti altri capisaldi nel manifesto Maga tutto italiano.

Applausi, in continuazione.

Il saluto del sindaco di Ferrara, Alan Fabbri

Presente anche l’uomo che ha dato l’ok, insieme con la sua Amministrazione, alla kermesse di trumpiani: **Alan Fabbri**, sindaco di Ferrara della Lega. “Abbiamo fatto discutere perché so che altre città della nostra Emilia così democratica e così disponibile al dialogo non hanno accettato - pungola subito Fabbri -. Invece credo sia **un bel momento democratico** e noi lo abbiamo fatto molto volentieri: a Ferrara ci può essere la Festa dell'Unità, il raduno degli italiani per Trump e qualsiasi tipo di manifestazione politica. Questa si chiama democrazia e ci tenevo molto a essere qua, non tanto per le idee che ognuno di voi ha e per quello che rappresenta questo evento, ma per far capire alle persone e a chi non la pensa come voi o me che ascoltare e gestire qualsiasi tipo di tema politico è importante”.
Poi una sferzata: “La segretaria Pd di Ferrara, **Giada Zerbini**, oggi ha detto che il sindaco non viene in Consiglio comunale, ma va alla convention Maga - insiste Fabbri -. Beh, sì, sono qui, per rispetto e per salutare tutti voi che siete qui. Ci tenevo molto”.
“Ferrara ci teneva a mostrare che **non esiste un solo pensiero dominante** - chiude il sindaco -. In questo Paese **c’è voglia di cambiamento**: noi abbiamo dato **ospitalità a tutti**, anche alla

manifestazione proprio in questo momento in centro contro questo evento. Chi parla di anti-democrazia si sbaglia e io sono orgoglioso di essere qui con voi”.